



INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: EX COMPLESSO NEBIOLO – ZONA AURORA: COSA SA DAVVERO LA CITTA'?

La sottoscritta Consiglieria Comunale,

PREMESSO CHE

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2015 05289/131 del 30 novembre 2015, avente ad oggetto “TORINO CITTÀ UNIVERSITARIA. DEFINIZIONE LINEE GUIDA PER LA DESTINAZIONE A RESIDENZA UNIVERSITARIA DELL'IMMOBILE EX NEBIOLO E A CASA PER STUDENTI DELLO STABILE DI VIA LOMBROSO 16”, la Città di Torino avviava un procedimento volto alla valorizzazione di una porzione del compendio immobiliare ex Nebiolo, già parzialmente demolita e oggetto di ammaloramento, quale sede da destinare alla realizzazione di una nuova residenza universitaria, previa riqualificazione e ristrutturazione;
- con tale provvedimento l'Amministrazione approvava l'attivazione di una procedura di evidenza pubblica per l'affidamento in concessione di valorizzazione quarantennale di tale porzione, con vincolo trentennale a residenza universitaria;
- le gare per l'individuazione del concessionario, Avviso d'asta 20/2016 e quella successiva Avviso d'asta 70/2017, andarono deserte;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale mecc. 2018 02536/131, venivano affiancate alla destinazione a residenza universitaria, altre funzioni e possibilità d'uso coerenti con la destinazione impressa dal P.R.G., inserendo il compendio in area a Servizi Pubblici, e veniva stabilito come corrispettivo da porsi a base di gara per la costituzione della proprietà superficiaria dell'immobile pari a euro 1.025.000, fuori campo IVA;
- anche le procedure di incanto n. 86/2018 e n. 10/2019 non ebbero esito;
- con il ricorso alla procedura di trattativa diretta ai sensi dell'art. 55 del Regio Decreto n. 454 del 1909, tale lotto ricevette la manifestazione d'interesse da parte della Fondazione AL-WAQF della Confederazione Islamica Italiana, oggi APS “AL-WAQF”, con l'intendimento di acquistare l'area al corrispettivo di 1.025.000 euro;
- nella manifestazione d'interesse, la Fondazione dichiarava di voler destinare l'immobile per il 52,50% della SLP a studentato, mentre per la restante parte manifestava l'intenzione di realizzare un grande centro culturale per lo svolgimento di corsi ed attività ricreative, *“anche attraverso la promozione della conoscenza della cultura italiana presso gli immigrati extracomunitari e la*

promozione della conoscenza della cultura islamica presso i cittadini italiani. A tal fine si organizzeranno, a titolo esemplificativo: corsi di lingua, seminari, incontri pubblici, dibattiti aperti e visite ai luoghi di culto islamico. Verranno, quindi, realizzate aule, sale di lettura e locali per riunioni con i relativi servizi e locali accessori...”, destinando il piano terreno della tettoia con affaccio su corso Novara a sala preghiera e incontri;

- poco meno di un mese prima delle elezioni amministrative comunali di Torino, svoltesi il 3 e 4 ottobre 2021,, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 829 del 10 settembre 2021, avente ad oggetto “PROPRIETA’ SUPERFICIARIA NOVANTANOVENNALE SU IMMOBILE DI PROPRIETA’ COMUNALE “EX-NEBIOLO”, SITO IN VIA BOLOGNA 53, PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RESIDENZA PER STUDENTI E CENTRO CULTURALE. APPROVAZIONE PROPOSTA DELLA APS 'AL-WAQF'. CONVENZIONAMENTO”, la Città approvava la proposta di acquisizione della proprietà superficiaria;

CONSIDERATO CHE

- nel corso del tempo il progetto avrebbe assunto una configurazione progressivamente più complessa, nella quale alla funzione originaria di residenza universitaria si sarebbero affiancate ulteriori destinazioni, tra cui un centro culturale polifunzionale e un luogo di culto;
- i locali, che un tempo ospitavano una delle fonderie più grandi d’Europa, diventerebbero una delle moschee più grandi d’Italia, seconda solo a quella di Roma, con concessione dell’area per 99 anni;
- il progetto architettonico presenterebbe una moschea di circa 1.000 mq, un minareto – la tradizionale torre delle moschee – alto circa 20 metri, collocato nella parte centrale dell’edificio, e includerebbe inoltre un giardino, una biblioteca e una palestra;
- il progetto architettonico risulterebbe essere stato sviluppato attraverso il coinvolgimento di una pluralità di soggetti – studi professionali, assessorati e uffici comunali, il Politecnico di Torino e realtà riconducibili alla Confederazione Islamica Italiana – configurando un sistema di partnership articolato;

RILEVATO CHE

- il 23 dicembre 2022, durante la chiusura dei lavori del Consiglio Comunale per il periodo natalizio, con Delibera di Giunta n. 922, l’Amministrazione approvava il nuovo progetto presentato da APS “AL-WAQF” per la realizzazione di:
 1. superficie complessiva di mq. 5478 (oltre a mq. 1085 di area esterna), di cui mq. 2270 dedicati esclusivamente allo studentato ai piani terreno e primo delle maniche prospettanti via Bologna con risvolto su corso Novara, mq. 480 circa (c.d. spazi misti) dedicati anche ad attività collettive quali bar/ristorante al piano terreno (in minima parte anche al primo), ulteriori superfici per 195 mq al piano terra (ingresso comune) e 70 mq al piano primo;
 2. realizzazione di una sala preghiera al piano terreno, con matroneo al piano primo di complessivi mq. 1309 (mq 919 sala culto, 195 reception e 195 matroneo) nella porzione vincolata con affaccio su corso Novara; il matroneo, per mq. 195 sarà adibito a biblioteca tematica negli orari non destinati al culto e gli spazi per la preghiera potranno essere utilizzati in parte per le attività espositive;
 3. sala mostre al piano terreno della “tettoia” per mq. 238;

4. una sala studio al piano primo e al piano secondo della medesima per mq. 238 a ciascun piano con relativi servizi (comprensivo di vano scale per complessivi 86 mq) più ulteriori 58 mq. soppalcati;
 5. una sala associazioni al piano secondo della stessa per mq. 238 con ulteriori 58 mq soppalcati;
- l'intervento avrebbe un budget stimato di 17 milioni di euro, di cui circa 8 milioni sarebbero stati promessi dal Re del Marocco Mohammed VI, mentre i restanti 9 milioni potrebbero provenire da raccolte fondi, donazioni private o da fondi di associazioni islamiche internazionali, grazie ai quali si trasformerebbe un'area complessiva di circa 6.000 mq;
 - non apparirebbe sufficientemente chiaro quali oneri, diretti o indiretti, ricadrebbero sul Comune di Torino, né se siano previste opere a scomputo, infrastrutture pubbliche aggiuntive o servizi necessari a sostenere il nuovo insediamento;
 - il progetto si inserirebbe nel quartiere Aurora, area caratterizzata da equilibri urbani e sociali delicati, e potrebbe generare flussi significativi di persone, sia nella quotidianità sia in occasione di eventi religiosi e culturali;

EVIDENZIATO CHE

- allo stato attuale, una larga parte della cittadinanza, e in particolare i residenti del quartiere Aurora, sembrerebbe non essere minimamente informata sul progetto, sulle sue finalità, sulle dimensioni e sugli impatti che potrebbe avere sul territorio e sulla vita quotidiana;
- non risulterebbe che, in nessuna fase del procedimento, sia mai stata data notizia al Consiglio Comunale di ciò che stava avvenendo, né sia stata convocata una Commissione Consiliare o attivato qualsiasi percorso pubblico volto a illustrare, discutere o approfondire l'intervento;
- non sarebbe stata resa disponibile una bozza di progetto ufficiale completa, né un cronoprogramma dettagliato delle fasi di finanziamento, realizzazione e messa in esercizio del complesso;
- non risulterebbero mai stati attuati confronti con la Circoscrizione, le associazioni del territorio o cittadini per valutare preventivamente l'impatto del progetto, nonostante i già delicati equilibri urbani e sociali della zona;
- l'insieme di queste carenze informative e procedurali rende particolarmente problematico comprendere come il progetto possa incidere sugli equilibri urbani, sociali e culturali del quartiere, suscitando ulteriori perplessità sull'adequatezza delle valutazioni effettuate dall'Amministrazione;

INTERPELLA

il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere:

1. quale sia lo stato attuale del progetto complessivo relativo all'ex complesso Nebiolo e quali funzioni risultino oggi effettivamente previste;
2. quali soggetti pubblici e privati abbiano collaborato allo studio, alla progettazione e all'attivazione dell'intervento, e con quali ruoli e responsabilità;
3. chi finanzi l'opera, con quali importi, con quale articolazione delle risorse e quali verifiche siano state effettuate sulla provenienza e tracciabilità dei finanziamenti;
4. quali oneri ricadano o ricadranno sul Comune di Torino, sia in termini economici sia in termini

- di infrastrutture, servizi e gestione degli spazi pubblici;
5. se siano previsti oneri di urbanizzazione a scomputo e, in caso affermativo, quali opere o prestazioni siano richieste e a beneficio di quale parte della città;
 6. quale sia l'impatto reale dello studentato previsto, in termini di posti letto, servizi offerti e integrazione con il sistema del diritto allo studio;
 7. quale flusso di persone si preveda per le diverse funzioni del complesso e quali valutazioni siano state effettuate sull'impatto urbanistico, viabilistico e sulla sicurezza;
 8. se siano previste attività commerciali all'interno o in connessione con il complesso e con quali criteri di compatibilità rispetto al contesto urbano;
 9. come si intenda gestire l'accesso e la permanenza dei frequentatori che non comprendono la lingua italiana e quali strumenti di mediazione culturale siano previsti;
 10. per quali ragioni non sia stata finora convocata una Commissione Consiliare dedicata all'illustrazione del progetto e se l'Amministrazione intenda attivarla;
 11. se esistano una bozza di progetto ufficiale completa e un cronoprogramma delle opere e se tali documenti possano essere messi a disposizione del Consiglio Comunale e della cittadinanza;
 12. quali iniziative l'Amministrazione intenda adottare per informare, coinvolgere e accompagnare la popolazione residente rispetto a un intervento di tale rilevanza.

Torino, 17/12/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech